

Bruxelles, 27 novembre 2025  
(OR. en)

15807/25

**LIMITE**

**POLMAR 74  
POLGEN 207  
COMAR 47  
ENV 1263  
ENER 615  
MAR 165  
PECHE 411  
RELEX 1541  
SUSTDEV 90  
TRANS 578  
RECH 514  
PROCIV 162**

**NOTA PUNTO "I/A"**

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

---

Destinatario: Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio

---

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sul patto europeo per gli oceani  
- Approvazione

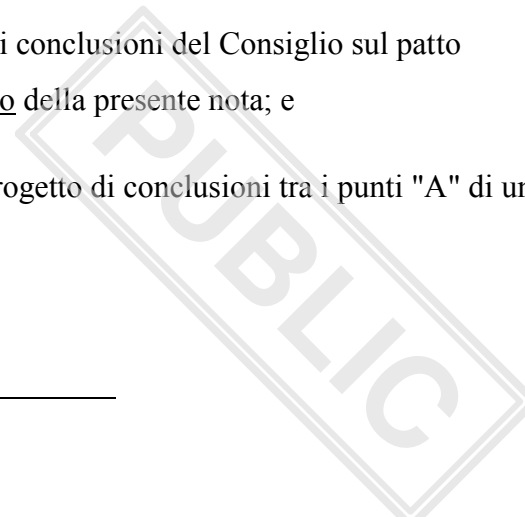
---

1. Il 5 giugno 2025 la Commissione ha presentato una comunicazione sul patto europeo per gli oceani (doc. 9876/25). Dopo un primo scambio di opinioni tenutosi l'11 luglio 2025 in sede di gruppo "Questioni marittime" (Politica marittima integrata), il 17 luglio 2025 la presidenza ha elaborato un progetto di conclusioni del Consiglio sul patto europeo per gli oceani.
2. Il progetto di conclusioni è stato esaminato dal gruppo "Questioni marittime" (Politica marittima integrata) il 24 luglio, il 19 settembre, il 16 ottobre e 14 novembre 2025.
3. È stato raggiunto un accordo di massima sul progetto di testo a livello di gruppo.

4. Si invita pertanto il Comitato dei rappresentanti permanenti a:

- confermare l'accordo sul testo del progetto di conclusioni del Consiglio sul patto europeo per gli oceani che figura nell'allegato della presente nota; e
- raccomandare al Consiglio di approvare il progetto di conclusioni tra i punti "A" di una delle prossime sessioni.

---



**Progetto di conclusioni del Consiglio sul patto europeo per gli oceani**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO QUANTO SEGUE:

- le conclusioni del Consiglio sugli oceani e i mari del 19 novembre 2019
- le conclusioni del Consiglio dal titolo "Biodiversità – Perché non possiamo più indugiare" del 23 ottobre 2020
- le conclusioni del Consiglio su un'economia blu sostenibile: salute, conoscenza, prosperità, equità sociale del 26 maggio 2021
- le conclusioni del Consiglio sui nuovi orientamenti strategici dell'UE per l'acquacoltura del 18 luglio 2022
- le conclusioni del Consiglio sulla governance internazionale degli oceani per mari e oceani sicuri, puliti, sani e gestiti in modo sostenibile del 13 dicembre 2022
- le conclusioni del Consiglio sulla strategia per la sicurezza marittima dell'UE (EUMSS) riveduta e sul relativo piano d'azione del 24 ottobre 2023
- le conclusioni del Consiglio europeo del 20 marzo 2025
- le conclusioni del Consiglio sulla COP 30 del 21 ottobre 2025
- le conclusioni del Consiglio su una strategia europea sulla resilienza idrica del 21 ottobre 2025

1. ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione della Commissione sul patto europeo per gli oceani del 5 giugno 2025 e la sua presentazione, da parte della Commissione, nel corso della terza conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani, volta a promuovere un ruolo di primo piano per l'UE e i suoi Stati membri nella governance degli oceani, quale iniziativa strategica globale per rafforzare la governance dell'UE in materia di oceani e garantire la salute, la sostenibilità e la resilienza a lungo termine delle acque marine soggette alla sovranità e alla giurisdizione degli Stati membri, che deriva dal diritto internazionale, in particolare dalla convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS); ed EVIDENZIA l'importanza di un quadro dell'UE coerente e integrato per le politiche in materia di oceani che consenta di conseguire obiettivi ambientali, sociali ed economici, che non comprenda una regolamentazione superflua e complessa capace di ostacolare le innovazioni e le possibilità di adattamento a condizioni mutevoli nonché la coerenza e l'efficace coordinamento tra le politiche e i quadri giuridici esistenti e che promuova la cooperazione tra gli Stati membri e le regioni; SOTTOLINEA che il patto per gli oceani dovrebbe fungere da quadro strategico e di riferimento, la cui attuazione dovrebbe rispettare le competenze degli Stati membri e i contesti nazionali;

## **I. UN QUADRO DI GOVERNANCE RAFFORZATO**

2. ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di proporre un "atto legislativo sugli oceani" e RIBADISCE il ruolo centrale della pianificazione dello spazio marittimo quale strumento strategico fondamentale per integrare e coordinare attività marittime diverse con la protezione e la conservazione dell'ambiente, seguendo un approccio ecosistemico, e quale strumento per integrare e rendere operativi gli obiettivi del patto per gli oceani; CHIEDE una cooperazione transfrontaliera rafforzata e una cooperazione marittima regionale, in particolare attraverso le convenzioni marittime regionali e le strategie per i bacini marittimi, rafforzando il coordinamento e la cooperazione intersettoriale a livello nazionale, con particolare attenzione al Mar Baltico, al Mare del Nord, al Mar Mediterraneo, al Mar Nero, all'Atlantico e all'Artico, e riconoscendo l'importanza della cooperazione anche in altri bacini marittimi, ove opportuno; RIMARCA che gli Stati membri mantengono la responsabilità e la competenza per la pianificazione dello spazio all'interno delle loro acque marine e che la sussidiarietà dovrebbe essere pienamente rispettata; INVITA la Commissione e gli Stati membri a utilizzare al meglio gli strumenti finanziari dell'UE esistenti per sostenere la cooperazione regionale sull'attuazione della pianificazione dello spazio marittimo; PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di proporre una revisione della direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo e della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino; SOTTOLINEA che tali revisioni dovrebbero mirare a migliorare la coerenza e la semplificazione, in particolare razionalizzando i cicli della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino al fine di facilitare un'attuazione coordinata da parte degli Stati membri, nel pieno rispetto della sussidiarietà e delle competenze di questi ultimi;

3. SI COMPIACE dell'intenzione della Commissione di rafforzare il quadro di governance attraverso il patto per gli oceani e SOTTOLINEA l'importanza di migliorare l'integrazione, il coordinamento e l'allineamento tra la direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo, la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, il regolamento sul ripristino della natura, la direttiva Habitat<sup>1</sup> e la direttiva Uccelli<sup>2</sup>, nonché la politica comune della pesca (PCP) e altre pertinenti politiche marine e marittime dell'UE, in linea con il diritto internazionale, in particolare l'UNCLOS; SOTTOLINEA il fatto che tale integrazione dovrebbe tenere conto anche delle pressioni derivanti dalla terra e dell'importanza di applicare un approccio "dalla sorgente al mare" in linea con le disposizioni della direttiva quadro sulle acque; RIMARCA che essa dovrebbe inoltre prendere in considerazione i pertinenti aspetti relativi alla resilienza delle zone costiere, nonché la coerenza con altri strumenti internazionali, e rispecchiare anche la situazione specifica delle regioni ultraperiferiche dell'UE; EVIDENZIA la necessità di ridurre gli oneri amministrativi e la complessità per gli Stati membri, i cittadini e le imprese, così come di evitare la duplicazione degli obblighi di comunicazione;
4. PRENDE ATTO degli elementi connessi al patto europeo per gli oceani contenuti nella proposta della Commissione relativa al prossimo quadro finanziario pluriennale; e SOTTOLINEA l'importanza di garantire un sostegno adeguato all'attuazione del patto per gli oceani, attraverso l'uso efficace degli strumenti finanziari dell'UE esistenti e la mobilitazione di investimenti privati;

---

<sup>1</sup> Direttiva 92/43/CEE.

<sup>2</sup> Direttiva 2009/147/CE.

## **II. APPROCCIO INTEGRATO PER LA SALUTE E LA SOSTENIBILITÀ DEGLI OCEANI**

5. RIMANE profondamente allarmato per l'emergenza globale che impatta sugli oceani; SOTTOLINEA che la protezione e il ripristino della salute degli oceani, che è alla base di qualsiasi utilizzo delle loro risorse, dovrebbe continuare a essere uno dei principali sforzi futuri nell'ambito del patto per gli oceani; SOTTOLINEA che l'ambiente marino è esposto a crescenti minacce derivanti dall'inquinamento, dallo sfruttamento eccessivo delle risorse, dagli impatti delle attività umane sui nostri mari e dai cambiamenti climatici, il che mette a repentaglio i mezzi di sussistenza, i patrimoni culturali e il benessere economico delle comunità costiere, nonché la biodiversità e il ruolo centrale degli ecosistemi marini nel conseguimento dell'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura a 1,5° C;
6. SOTTOLINEA l'importanza essenziale di un approccio olistico alla governance degli oceani per proteggere, conservare, ripristinare e utilizzare e gestire in modo sostenibile gli oceani e i loro ecosistemi così come i mari e le risorse marine e per agire con decisione e urgenza, intensificando l'azione volta ad accelerare l'attuazione del quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità, anche i traguardi 2 e 3, e della strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 per quanto riguarda la protezione efficace di almeno il 30 % dei nostri oceani — compresi l'obiettivo degli Stati membri di sottoporre almeno un terzo delle zone protette (che rappresenta il 10 % della superficie marittima degli Stati membri dell'UE) a protezione rigorosa entro il 2030, tutti i traguardi dell'OSS 14 e altri traguardi interconnessi relativi agli oceani dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile — nonché della piena ed efficace attuazione dell'accordo nel quadro dell'UNCLOS sulla conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità marina delle zone non soggette a giurisdizione nazionale (accordo BBNJ), a livello mondiale e da parte dell'Unione europea e dei suoi Stati membri; RIMARCA che una rete coerente di aree marine protette rappresentative dal punto di vista ecologico, ben collegate e gestite in modo efficace, nonché altri strumenti di gestione per zona e altre efficaci misure di conservazione basate sulle zone, svolgono un ruolo cruciale nella protezione e nel ripristino della biodiversità, degli ecosistemi e delle reti trofiche, contribuendo alla ricostituzione e alla conservazione della vita marina così da sostenere le comunità costiere e i pescatori, in linea con i pertinenti strumenti dell'UE;

7. RICONOSCE che la perdita di biodiversità marina è dovuta alle attività umane e alle loro conseguenze, compresi i cambiamenti climatici; SOTTOLINEA che esiste un forte legame tra la governance degli oceani e gli obiettivi della PCP; e PONE IN RILIEVO l'importanza della valutazione e della revisione del regolamento sulla PCP, tenendo conto del suo impatto ambientale, sociale ed economico; RIMARCA l'urgenza di invertire la perdita di biodiversità marina e di conseguire un buono stato ecologico dell'ambiente marino per le acque marine di tutti gli Stati membri attraverso un approccio basato su dati scientifici, ecosistemico e che tenga conto dell'effetto cumulativo; e ACCOGLIE CON FAVORE la prevista revisione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, volta a chiarirne gli obiettivi, incluso il miglioramento dell'integrazione dei cambiamenti climatici; ed ESORTA a prestare particolare attenzione ad accelerare i progressi verso il pieno conseguimento dei suoi obiettivi ambientali e a garantire la semplificazione dell'attuazione e la riduzione degli oneri amministrativi, specialmente per quanto riguarda la comunicazione e la gestione dei dati, senza compromettere l'obiettivo della direttiva e la protezione e il ripristino dell'ambiente marino, nonché la gestione sostenibile delle risorse marine; e RICONOSCE la necessità di un'integrazione tra la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e i quadri dell'UE in materia di ambiente, agricoltura e pesca; ed ESORTA inoltre a migliorare la coerenza tra la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e la direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo applicando nel contempo un approccio basato sugli ecosistemi;

8. SOTTOLINEA che un quadro internazionale di governance degli oceani dovrebbe basarsi sui seguenti principi chiave: il principio di precauzione; un approccio "dalla sorgente al mare" che affronti l'inquinamento in ogni fase del ciclo dell'acqua, dalle sorgenti dell'entroterra all'oceano aperto; un approccio all'elaborazione delle politiche che sia basato su dati scientifici e integri le migliori conoscenze disponibili e i dati di monitoraggio; un approccio ecosistemico che riconosca gli ecosistemi marini sani come prerequisito e base per l'uso sostenibile del mare e le complesse interdipendenze all'interno degli ambienti marini e dia priorità alla gestione olistica e integrata, così come al principio "chi inquina paga";

### **III. PROMUOVERE L'ECONOMIA BLU SOSTENIBILE AI FINI DI UNA MAGGIORE COMPETITIVITÀ**

9. SOTTOLINEA che il patto per gli oceani dovrebbe incoraggiare e promuovere un'economia blu sostenibile, con particolare attenzione alla digitalizzazione e all'innovazione rigenerativa, in linea con gli obiettivi dell'UE in materia di neutralità climatica e ripristino della natura attraverso la decarbonizzazione e l'espansione della ricerca, dell'innovazione e degli investimenti;

10. RICORDANDO l'importanza dell'industria marittima, della costruzione navale, del trasporto marittimo e delle rotte marittime a livello europeo per quanto riguarda la competitività, l'autonomia strategica e la sicurezza dell'UE in un mondo più competitivo; e RICONOSCENDO le competenze del trasporto marittimo, dei cantieri navali e dei fornitori di tecnologia europei; CHIEDE una strategia industriale marittima globale per rafforzare la competitività delle industrie marittime europee che sia incentrata su decarbonizzazione, digitalizzazione, innovazione, specializzazione intelligente, investimenti nella ricerca, posti di lavoro dignitosi, sviluppo delle competenze, un migliore accesso al capitale di rischio per le start-up e le PMI europee nel settore marittimo, nonché partenariati per guidare la transizione verso pratiche sostenibili e una maggiore competitività; SOTTOLINEA l'importanza di rafforzare l'attrattiva delle professioni marine e marittime, fatte salve le norme internazionali applicabili; e RIBADISCE il proprio impegno a promuovere misure globali per il trasporto marittimo in seno all'Organizzazione marittima internazionale e all'Organizzazione internazionale del lavoro al fine di garantire condizioni di parità a livello mondiale;
11. RICONOSCENDO il ruolo strategico dei porti europei nel commercio mondiale e nella mobilità militare ed EVIDENZIANDONE il potenziale in quanto centri per la decarbonizzazione, la circolarità e l'innovazione, CHIEDE una nuova strategia portuale dell'UE per convertire i porti in poli di sostenibilità economica, sociale e ambientale, promuovendo le infrastrutture per scopi civili e militari e rafforzando i cluster energetici e industriali che sostengono la transizione verde e migliorano la competitività generale;

12. RICONOSCENDO il ruolo cruciale della pesca e dell'acquacoltura per l'approvvigionamento di alimenti e la sicurezza alimentare dell'UE come pure per il sostentamento delle comunità coinvolte; SOTTOLINEA la necessità di miglioramenti nella competitività e nella resilienza dei produttori europei del settore della pesca e dell'acquacoltura, compreso il sostegno alla modernizzazione e alla decarbonizzazione della flotta peschereccia, che dovrebbero andare di pari passo con una trasformazione verso una pesca e un'acquacoltura più sostenibili e un quadro giuridico più semplice;

#### **IV. PROTEGGERE E RESPONSABILIZZARE LE COMUNITÀ COSTIERE E LE ISOLE**

13. SOTTOLINEA l'intrinseca connessione tra comunità costiere resilienti e un oceano sano; PONE L'ACCENTO sul fatto che la vitalità socioculturale ed economica delle comunità costiere e insulari e la sostenibilità delle attività marittime dipendono da oceani e mari sani e funzionali, nonché da una gestione sostenibile delle attività umane e dal sostegno ai fini dell'adattamento all'impatto dei cambiamenti climatici, come l'innalzamento del livello del mare, l'erosione costiera e l'aumento degli eventi meteorologici estremi; SOTTOLINEA la necessità di prevenire o ridurre al minimo le pressioni sui nostri oceani e mari, compresi i cambiamenti climatici e tutti i tipi di inquinamento, nonché di sostenere settori economici diversificati dipendenti dall'economia blu sostenibile, che dovrebbero essere le priorità più importanti del patto europeo per gli oceani; ACCOGLIE CON FAVORE, a tale proposito, un maggiore sostegno agli sforzi di adattamento delle comunità costiere e insulari nell'ambito della comunicazione sulle comunità insulari e costiere annunciata dalla Commissione; RIMARCA che il coordinamento tra i livelli regionale, nazionale e locale dovrebbe essere rafforzato e incluso nei processi decisionali, evidenziando l'importanza di seguire un approccio ecosistemico; e SOTTOLINEA che la pesca e l'acquacoltura sostenibili e il trasporto marittimo svolgono un ruolo essenziale nell'approvvigionamento di alimenti a livello globale e, insieme al turismo e all'energia offshore — tra gli altri settori — rivestono un ruolo importante nell'economia delle comunità costiere;

14. EVIDENZIA l'importanza della prossima strategia europea per il turismo sostenibile, che dovrebbe sostenere le destinazioni costiere e insulari nel migliorare i loro quadri di coordinamento, governance condivisa e monitoraggio, nonché la loro capacità di adattarsi alle nuove sfide, garantendo che lo sviluppo del turismo sia in linea con obiettivi di sostenibilità ambientale più ampi;
15. RICORDA l'importanza di garantire un'attenzione specifica e un sostegno adeguato alle regioni ultraperiferiche dell'UE e ai paesi e territori d'oltremare associati, che rivestono un'autentica importanza strategica ed economica per l'UE, al fine di superare il loro isolamento e soddisfare le loro esigenze sociali, economiche, ecologiche, energetiche e alimentari;

**V. IL RUOLO ESSENZIALE DELLA RICERCA, DELLA CONOSCENZA, DELL'ALFABETIZZAZIONE E DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI OCEANI PER L'INNOVAZIONE BLU**

16. SI COMPIACE dell'iniziativa di osservazione degli oceani; SOTTOLINEA che una solida conoscenza degli oceani, dati marini standardizzati e un miglioramento della raccolta e del monitoraggio dei dati sono essenziali per l'efficace governance degli oceani, la sicurezza della navigazione, l'adattamento ai cambiamenti climatici e l'uso sostenibile delle risorse marine; CHIEDE quadri di gestione dei dati rafforzati, una migliore cooperazione intersettoriale e transfrontaliera nella ricerca in materia di oceani, anche per quanto riguarda le pressioni sugli oceani e il relativo monitoraggio, la condivisione delle conoscenze e la formazione, compresi il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione della forza lavoro connessa all'ambiente marino; e SOTTOLINEA l'importanza di agire sulla base della conoscenza degli oceani, sfruttando gli strumenti esistenti in materia di governance dei dati sugli oceani, anche a livello delle convenzioni marittime regionali, e rafforzando il nesso tra scienza e politica, anche attraverso lo sviluppo del gemello digitale degli oceani europeo;

17. RICORDA l'importanza di sostenere la ricerca, l'innovazione e i dati aperti al fine di comprendere, proteggere e ripristinare meglio gli oceani e i mari, il loro stato, le loro dinamiche e i loro ecosistemi, così da poter agire in modo trasformativo e realizzare l'innovazione blu; SOTTOLINEA l'importanza di rafforzare l'alfabetizzazione oceanica e l'impegno dei cittadini e dei giovani nell'elaborazione delle politiche;

**VI. LA SICUREZZA MARITTIMA E LA DIFESA COME CONDIZIONE DI BASE**

18. RICORDA la strategia per la sicurezza marittima dell'UE, che è il quadro generale abilitante attraverso il quale l'UE e i suoi Stati membri agiscono per salvaguardare i loro interessi in mare e proteggere i loro cittadini, i loro valori e la loro economia attraverso politiche nazionali o a livello dell'UE, promuovendo nel contempo le norme internazionali e il pieno rispetto del diritto internazionale, in particolare dell'UNCLOS;
19. RICORDA che l'UE e i suoi Stati membri stanno rafforzando il loro ruolo di garante della sicurezza marittima globale, in linea con la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) e altri strumenti che contribuiscono alla sicurezza e alla protezione delle navi e dei marittimi e al mantenimento delle catene di approvvigionamento globali in regioni come il Mar Rosso, il Golfo di Guinea, il Corno d'Africa e il Mar Nero;

20. SOTTOLINEA i rischi per l'UE e i suoi Stati membri, nonché per altri soggetti che dipendono dai mari e dagli oceani del mondo, posti dalle imbarcazioni non conformi alle norme e dalla "flotta ombra", comprese le minacce all'ambiente marino, alla sicurezza e alla protezione marittime, alle infrastrutture critiche e al diritto e alle norme marittime internazionali; RIMARCA che la flotta ombra compromette la regolamentazione internazionale del trasporto marittimo introdotta da tempo per preservare il trasporto via mare e lungo le vie navigabili in tutto il mondo, compresi l'Artico, l'Atlantico e il Mar Nero, il Mare del Nord, il Mar Baltico e il Mar Mediterraneo; INVITA gli Stati membri, la Commissione e l'alto rappresentante a facilitare risposte mirate e coordinate alle minacce poste dalla flotta ombra, nei limiti delle rispettive responsabilità;
21. SOTTOLINEA l'importanza del fatto che l'UE continui a sostenere le proprie operazioni navali nell'ambito della PSDC concentrandosi sulla conoscenza della situazione marittima, anche attraverso i sistemi di condivisione delle informazioni messi a punto dall'Agenzia europea per la sicurezza marittima; PONE IN RILIEVO, inoltre, l'urgente necessità di rafforzare la resilienza delle infrastrutture marittime critiche dell'UE e dei suoi Stati membri, sia di superficie che subacquee, compresi i cavi e i gasdotti sottomarini, nonché di intensificare gli sforzi per affrontare le questioni relative alla cibersicurezza e le altre minacce ibride, a tale riguardo, in ambito marittimo a livello dell'UE, regionale e nazionale; SOTTOLINEA che gli ordigni inesplosi, comprese le munizioni chimiche, rappresentano un rischio per le infrastrutture e gli ecosistemi marini e INCORAGGIA la cooperazione internazionale per affrontare efficacemente tali sfide; ACCOGLIE CON FAVORE il piano della Commissione di elaborare una strategia coordinata di rimozione degli ordigni inesplosi;

22. ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione congiunta relativa al piano d'azione sulla sicurezza dei cavi e INVITA gli Stati membri ad adottare misure urgenti ed efficaci e a cooperare tra loro, con la Commissione, con l'alto rappresentante e con altri attori pertinenti, come la NATO, nel pieno rispetto dei principi guida concordati di trasparenza, reciprocità e inclusività, nonché dell'autonomia decisionale tanto dell'UE quanto della NATO, fatto salvo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tenendo conto degli interessi di sicurezza e difesa di tutti gli Stati membri; SOTTOLINEA il ruolo delle autorità nazionali competenti che espletano funzioni di guardia costiera e altri compiti pertinenti cruciali per contribuire alla sicurezza marittima; PONE IN RILIEVO l'importanza di migliorare la condivisione intersettoriale delle informazioni in ambito marittimo a livello dell'UE, regionale e nazionale;

## **VII. GOVERNANCE INTERNAZIONALE DEGLI OCEANI E DIPLOMAZIA DEGLI OCEANI RAFFORZATA**

23. RIBADISCE che, come espresso nella risoluzione A/RES/79/144 delle Nazioni Unite, del 12 dicembre 2024, la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) istituisce il quadro giuridico entro cui si devono collocare tutte le attività svolte negli oceani e nei mari; RIBADISCE che l'impegno internazionale attraverso un forte multilateralismo fondato su regole è fondamentale per conseguire risultati significativi nel miglioramento della governance internazionale degli oceani;

24. RICORDA la risoluzione A/RES/61/295 delle Nazioni Unite, del 13 settembre 2007, che adotta la dichiarazione sui diritti dei popoli indigeni; RICONOSCE l'importante ruolo svolto dai popoli indigeni in quanto detentori di conoscenze indigene relative agli ecosistemi marini; MANTIENE il proprio impegno, quando adotta misure a favore della conservazione e dell'uso sostenibile, a sostenere e promuovere la partecipazione e il coinvolgimento dei popoli indigeni e delle comunità locali nonché la cooperazione con essi;
25. MANTIENE il proprio impegno a favore del dialogo internazionale negli sforzi globali volti a proteggere gli oceani e i mari, a coordinarsi con i partner internazionali e le organizzazioni regionali di gestione della pesca, nonché le convenzioni marittime regionali e i loro piani d'azione e strategie e gli accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS), per affrontare sfide globali quali l'inquinamento marino, l'esaurimento degli stock ittici e la perdita di biodiversità marina, compresi controlli e ispezioni efficienti, la condivisione delle migliori pratiche, l'armonizzazione delle norme, la garanzia di una gestione equilibrata degli stock ittici e la promozione di sinergie per il conseguimento dell'OSS 14 e degli obiettivi relativi agli oceani dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e degli accordi internazionali in materia di conservazione degli oceani; RICONOSCE l'unicità e la fragilità dell'ambiente marino artico e rimane determinato a sostenere il Consiglio artico nelle sue attività di protezione dell'ambiente marino;

26. RIBADISCE la posizione di tolleranza zero dell'UE nei confronti della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN); SOSTIENE, a tale proposito, i dialoghi sulla pesca INN con i paesi terzi e il sistema di cartellini dell'UE; CHIEDE di rafforzare la cooperazione internazionale e multilaterale e di garantire la trasparenza degli assetti proprietari dei pescherecci; INVOCA un nuovo approccio strategico e ambizioso all'azione esterna dell'UE per quanto riguarda la governance mondiale della pesca e la gestione sostenibile degli oceani e delle loro risorse marine, anche attraverso una nuova generazione di APPS;
27. ACCOGLIE CON FAVORE l'imminente entrata in vigore dell'accordo relativo alla conservazione e all'uso sostenibile della biodiversità marina delle zone non soggette a giurisdizione nazionale (accordo BBNJ); SOTTOLINEA il suo impegno a incoraggiare e sostenere l'ulteriore ratifica e la piena ed efficace attuazione dell'accordo BBNJ;
28. SI COMPIACE del successo e dei risultati della terza conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani, nonché della risoluzione A/RES/79/314 delle Nazioni Unite, del 30 giugno 2025, nella quale si approva la dichiarazione "Il nostro oceano, il nostro futuro: uniti per un'azione urgente", adottata dalla conferenza, in cui si chiede un'azione ambiziosa per proteggere, conservare, utilizzare in modo sostenibile e ripristinare gli oceani e i loro ecosistemi; CHIEDE la sua piena attuazione e SOTTOLINEA l'elenco degli impegni volontari presentati dall'UE e dai suoi Stati membri a tale riguardo; SOSTIENE il "segnale d'allarme a favore di un ambizioso trattato sulla plastica" lanciato a Nizza in occasione della terza conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani e INVITA a proseguire i negoziati e le attività di sensibilizzazione per elaborare e adottare un accordo internazionale giuridicamente vincolante inteso a porre fine all'inquinamento da plastica, anche nell'ambiente marino, attraverso un approccio basato sull'intero ciclo di vita;

29. SOSTIENE l'importante lavoro svolto dagli Stati membri dell'UE nel quadro dell'Autorità internazionale dei fondi marini (ISA) al fine di istituire un solido regime normativo per quanto riguarda l'eventuale futura estrazione mineraria in alto mare, fondato sul principio di precauzione nonché sulle norme ambientali più elevate e su conoscenze scientifiche sufficienti, al fine di garantire che tale attività non abbia effetti dannosi sull'ambiente marino nella zona, secondo quanto definito dall'UNCLOS;
30. ACCOGLIE CON FAVORE le intenzioni espresse nel patto europeo per gli oceani di rafforzare la governance internazionale degli oceani e i mezzi e gli obiettivi della diplomazia strategica degli oceani dell'UE.
-